

Bike Sharing

Dopo l'introduzione a Locarno nel gennaio 2016 di un sistema con 15 postazioni e 100 biciclette, entro giugno 2018 il sistema di Bike Sharing sarà esteso a buona parte del Locarnese. Anche il nostro Comune è parte integrante di questa rete e propone ai propri cittadini tre postazioni (Cavigliano – Stazione, Verscio – Piazza, Tegna – Stazione) con un totale di 15 biciclette (9 ebike e 6 meccaniche). Nelle prossime settimane è previsto l'invio di un volantino a tutti i fuochi con tutte le informazioni utili per questo interessante nuovo servizio.



Votazioni: più attenzione meno schede nulle

L'espressione del voto è un diritto da esercitare con attenzione, capita infatti che schede vengano considerate nulle perché consegnate in buste non ufficiali o non affrancate. Ricordiamo pertanto alla popolazione che:

1. Il materiale di voto va sempre ritornato nella busta di trasmissione, se dovesse essere rovinata se ne può richiedere un'altra in cancelleria;

2. Se vi sono più temi in votazione le schede non devono essere separate;
3. Il materiale votato deve pervenire alla cancelleria assieme al foglio di legittimazione firmato;
4. In caso di invio postale, le buste devono essere affrancate o più semplicemente inserite in una delle apposite bucalettere situate nelle tre frazioni (UTC Cavigliano, palazzo comunale Verscio o cancelleria Tegna);

Processionaria, posate le trappole

Quest'anno per combattere la processionaria sono state collocate apposite trappole lungo l'argine della Melezza che non devono essere per nessun motivo toccate. Oltre alle trappole si è proceduto all'asportazione dei nidi dagli alberi facilmente accessibili e in vicinanza dei sentieri frequentemente utilizzati.



Quanti siamo?

Al 31.12.2017 la popolazione totale del nostro Comune contava 2'628 abitanti, 6 in più rispetto all'anno precedente. Di questi 2'264 sono di cittadinanza svizzera e 466 minorenni.

Opere pubbliche in corso

Continueranno fino a fine giugno i lavori per il rifacimento delle sottostrutture e la conseguente nuova asfaltatura della strada cantonale a Tegna, mentre stanno giungendo al termine quelli inerenti il rinnovo della pavimentazione in via Campi Maggiori di Cavigliano. Nella tratta tra i due passaggi a livello Ponte dei Cavalli e Stazione di Cavigliano sarà ripristinata la circolazione veicolare nei due sensi. Sono in fase conclusiva anche gli interventi selvicolturali in zona Riei a Verscio e zona Tegna-Ponte Brolla. Nel primo caso si è trattato soprattutto di favorire lo sviluppo dei giovani alberi stabili eliminando i più

vecchi divenuti pericolanti a causa della tromba d'aria dell'agosto 2017; nel secondo caso, invece, si è provveduto al taglio dei castagni morenti a causa della siccità, del mal dell'inchiostro e del cinipide. I tagli a Ponte Brolla continueranno il prossimo inverno. Il legname è stato impiegato in zona grazie alle centrali di teleriscaldamento di Losone e Intragna.

Ricordiamo inoltre che durante l'estate la giuria sceglierà i progetti per la nuova palestra.

Ricicliamo nel modo giusto



Questa volta ci concentriamo sull'ultimo servizio introdotto: la raccolta separata del flaconaggio. Ricordiamo che in questi bidoni si possono riciclare solo alcune tipologie di flaconi:

Si possono riciclare: bottiglie del latte in PE, flaconi per salse dell'insalata, bottiglie olio e aceto, detersivi, detersivi, shampoo, gel doccia, concimi e prodotti per la casa. Non si possono riciclare: bottiglie parzialmente in plastica, bicchieri, vaschette per frutta, salumi e verdura; sacchetti di plastica, confezioni gelato, tubetti, cartoni per bevande in Tetrapack.

Qualora gli attuali palesi abusi non dovessero calare drasticamente, il Municipio dovrà valutare di togliere questa interessante possibilità di raccolta differenziata.

Colonnina emoti a Tegna

Anche sul nostro territorio avremo presto una stazione di ricarica per le autovetture elettriche. Questa sarà installata sul sedime del parcheggio stazione Tegna e permetterà una ricarica elettrica veloce e contemporanea di due veicoli per una potenza massima di 22kW per veicolo.

Rami sporgenti

Rami o siepi sporgenti possono costituire un pericolo sia per i pedoni sia per i conducenti, la loro crescita va pertanto costantemente controllata durante tutto l'arco dell'anno. È però con la bella stagione che la natura torna a crescere rigogliosa. È per tanto importante che soprattutto adesso i proprietari di giardini e prati a confine con le strade comunali e cantonali provvedano alla potatura e manutenzione degli arbusti, delle siepi e degli alberi.

Cani al guinzaglio

La primavera porta con sé la voglia di passeggiare e il nostro Comune offre molti sentieri dove avventurarsi per trascorrere dei momenti all'aria aperta. È importante che i proprietari di cani tengano i loro amici a quattro zampe al guinzaglio durante le loro uscite. Anche se innocui, il loro spirito giocoso può infatti fare paura a chi non li conosce. Ricordiamo che il guinzaglio è obbligatorio in base alla legislazione cantonale. Tutti sono coscienti del bisogno di movimento di questi simpatici animali, per cui, in caso di tollerabili "scappatelle", è indispensabile richiamare subito il cane in presenza di altri utenti nelle immediate vicinanze.

Agenda

L'elenco non è esaustivo. Fanno stato le informazioni puntuali che verranno comunicate tramite volantino o con pubblicazione sul sito del Comune.

05.05.2018	Antenati con le radici: mestieri e misteri Ponte Brolla
12.05.2018	(ev. 19.05.2018) inaugurazione Castelliere (Patriziato Tegna, Parco Nazionale del Locarnese)
17.05.2018	dibattito Parco Nazionale
10.06.2018	votazione federale e votazione per l'adesione del Comune di Terre di Pedemonte al Parco Nazionale del Locarnese
16.06.2018	festa d'estate Piazza Gioventù CA (org. TreTerreventi)
23.06.2018	(ev. 30.06.2018) inaugurazione Bike Sharing Locarnese
29/30.09.2018	Tre Terre d'autunno in festa

Speciale Parco

Parco nazionale del Locarnese, si vota il 10 giugno

Il prossimo 10 giugno saremo chiamati ad esprimerci sul **progetto di Parco nazionale del Locarnese, un progetto promosso anche dal nostro Comune** che, in caso di voto positivo, prenderà ufficialmente vita e sarà quindi operativo per il primo periodo di gestione della durata di 10 anni. In questo Speciale Parco troverete degli esempi e delle testimonianze di quanto già fatto fino ad oggi con questo strumento. Vi proponiamo anche una cartina e un focus su cosa si può fare nella zona centrale. Ma andiamo con ordine. La parola agli agricoltori, produttori e artigiani.

Pascal Mayor: "Il Parco ci aiuta a prenderci cura del territorio"



"La mia azienda agricola gestisce oltre 10 ettari di superfici nelle Terre di Pedemonte, 20 tra Centovalli e Onsernone in piccoli monti non raggiunti dalla strada e un alpeggio sopra Vergeletto. Conosco molto bene la nostra magra agricoltura e vedo il Parco come

una grande opportunità che si presenta una sola volta. Il cambiamento e il progresso non ci devono spaventare, perché è attualità già tutt'ora. Gli agricoltori faticano a sopravvivere nonostante gli aiuti, immaginate se questi venissero ridotti ulteriormente, il Parco sarà una boccata d'ossigeno di sopravvivenza e lo sarà anche per altri settori in crisi come il turismo ad esempio. Faccio agricoltura per passione e per mantenere aperte quelle superfici ricche di biodiversità, che i nostri avi avevano aperto e che malinconicamente molta gente vede deperire. Il Parco ci aiuta a curare ciò che ci circonda e a tramandarlo ai nostri figli proteggendo con le zone centrali delle superfici già selvagge. Prendiamo il coraggio come popolo unito e positivo e proviamo assieme i primi 10 anni, iniziando a lasciare da parte i pregiudizi".

Ilario Garbani: "Con il Parco salviamo preziose testimonianze"

"Come cittadino ma anche come artigiano trovo che il Parco sia un'ottimo modo per salvaguardare il territorio e le testimonianze in esso racchiuse, tracce del nostro passato che pian piano stanno scomparendo come an-

tichi sentieri, terrazamenti, cappelle o mulini... Se penso che anche grazie al Parco, un prodotto tradizionale come la farina bona può sconfinare e farsi conoscere oltre i confini cantonali e nazionali, posso essere solo contento. Certo, non si può recuperare tutto, ma qualcosa si ed è importante farlo.

Prima di tutto per rispetto delle generazioni venute prima di noi, che con enorme fatica e per sopravvivere hanno modellato il territorio che ci circonda. In secondo luogo perché proprio queste tracce, se recuperate, hanno ancora molto da raccontare sulla nostra storia e su un antico sapere, aspetti della vita di un tempo che non solo ci riguardano ma che sono anche oggetto di interesse per chi visita le nostre valli. Tutto questo il Parco riesce a farlo. Abbiamo davvero solo da guadagnarci".



Paolo Hefti: "Il Parco è un valido sostegno alle piccole realtà locali"



"Quale cittadino e titolare di un'azienda vitivinicola nelle Terre di Pedemonte sostengo con tutta l'anima il progetto del Parco nazionale del Locarnese e spero in un suo pieno successo. Sono favorevole alla sua creazione perché c'è indubbiamente un continuo bisogno di supporto alla regione, per valorizzare il territorio e soprattutto per aiutare

le piccole ma importanti realtà locali che senza tale contributo sarebbero oramai destinate a sparire. Il Parco sarà sicuramente in grado di dar man forte all'economia regionale ottenendo le giuste risorse da investire nel mantenimento e nello sviluppo delle zone periferiche. Porterà un turismo dolce che creerà indotto e nuovi posti di lavoro, riconfermando che il nostro territorio è una meraviglia e come tale va salvato, curato e continuamente sostenuto attraverso nuovi progetti. Insomma l'unione fa la forza, diciamo sì al Parco dimostrando spirito di iniziativa e lungimiranza, Viva il parco!"

Speciale Parco

Lo sviluppo sostenibile passa dalla natura

Siamo circondati da un immenso capitale fatto di natura, paesaggi, tradizioni e cultura che insieme possono diventare il motore di uno sviluppo socio-economico qualitativo della regione; uno sviluppo dove uomo e natura convivono traendo beneficio l'uno dall'altra. Qui risiede il carattere innovativo dei Parchi di nuova generazione: la libera evoluzione della natura nelle zone centrali si sposa alla promozione economica della zona periferica in cui gli abitanti vivono e lavorano. Nei riquadri e da pagina 7 proponiamo due esempi di progetti che si intendono realizzare e tre esempi di progetti già realizzati nelle Terre di Pedemonte con l'aiuto del Parco. Qui trovate invece la cartina del Parco con uno zoom sul nostro Comune. La nostra zona centrale occupa una superficie di soli 1,3 km² e si trova tra le gole dell'Isorno e il comparto Val di Cratolo-Salmone.

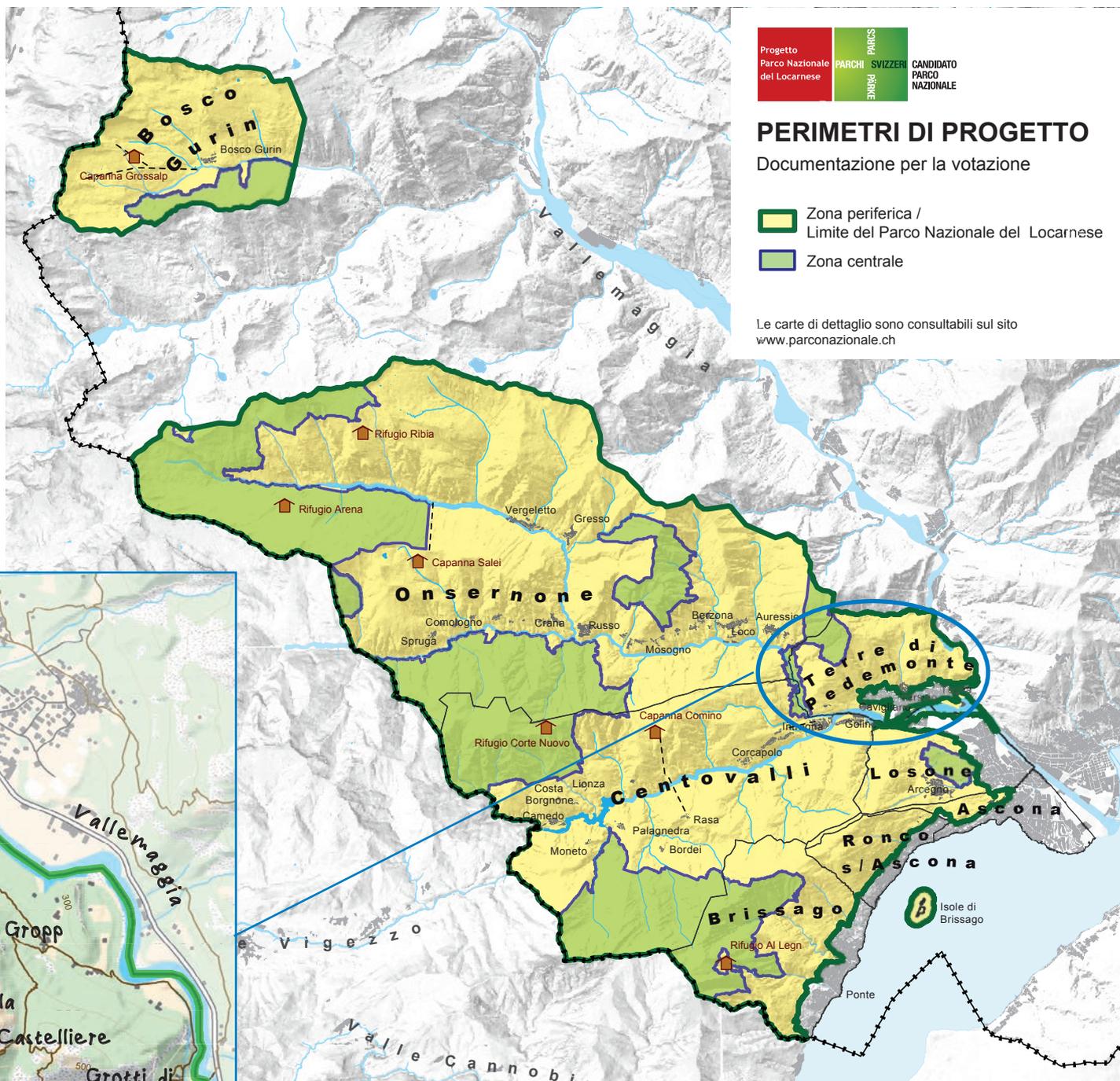
Il Patriziato delle Terre di Pedemonte e Auessio sta progettando la creazione di una nuova capanna in cima al Monte Salmone. La zona è situata in posizione strategica, lungo la Via Alta che dall'Onsernone scende al piano. Il progetto permetterà quindi di valorizzare la Via Alta, coinvolgendo anche il Comune di Onsernone e gli altri Comuni limitrofi.





TERRE DI PEDEMONTE

Bollettino informativo del Municipio



La salvaguardia e valorizzazione dei Grotti di Ponte Brolla è uno dei progetti inseriti nel masterplan per il primo decennio di gestione del Parco. Le basi sono già state gettate con uno studio sullo stato di conservazione di queste strutture, una quarantina in tutto. I grotti hanno anche fatto da cornice a diversi eventi tra cui Gusta il Parco nel 2015, la finestrella dell'avvento nel 2016 e quest'anno lo spettacolo Antenati con le radici.



Speciale Parco

Nelle zone centrali si può fare?

Le zone centrali coprono circa il 28% della superficie del Parco. I Comuni e Patriziati le hanno situate dove le attività umane sono già limitate o sono state abbandonate. Villaggi, monti, principali corsi d'acqua, cave e, nel caso del nostro comune, i sentieri più battuti, non sono perciò inclusi nella zona centrale, fanno parte della zona periferica dove non vengono introdotte nuove disposizioni ma si continua a fare ciò che si fa oggi. Tutti i dettagli del progetto su www.parconazionale.ch.



Si, si abitano e mantengono i rustici. Gli utilizzatori possono portarvi anche i loro cani e possono rifornirsi in elicottero. Art. 5.5 e 5.3.2.



Si, si caricano e rinnovano gli alpeggi come quello di Porcaresc in valle di Vergeletto. Art. 5.7.



Si, si utilizzano e mantengono le capanne e i rifugi come quello appena recuperato sull'alpe di Corte Nuovo Art. 5.6.2.



Si, si pratica la caccia di regolazione del cinghiale. Art. 5.10.3.



Si, si arrampica sulle vie segnalate. Art. 5.1.4. Si sorvola in elicottero, parapendio e altri mezzi di volo. Art. 5.3.4. Gli elicotteri possono anche atterrare e decollare per il rifornimento di rustici, capanne e alpeggi e la manutenzione dei sentieri. Art. 5.3.2.



Si, si gestiscono i sentieri su cui naturalmente si cammina. Sui sentieri che attraversano le zone centrali si possono anche portare i cani al guinzaglio. Art. 5.1.



No, nelle zone centrali, e solo in quelle, non si può cacciare, pescare, raccogliere funghi, bacche o minerali. Art. 5.9, 5.10 e 5.11 Non si va in bicicletta o rampichino. Art. 5.4.1.

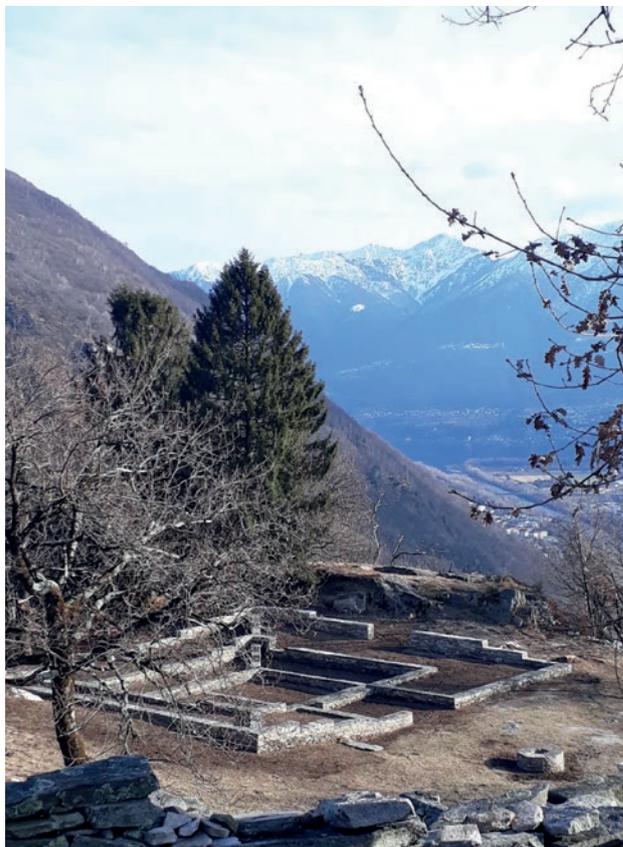


TERRE DI PEDEMONTE

Bollettino informativo del Municipio

Un gioiello di Castelliere

A guardarle adesso non sembra quasi vero. Eppure nel giro di pochi mesi i lavori sul Monte Castello hanno letteralmente trasformato le Rovine del Castelliere in un'area archeologica di tutto rispetto. Non che prima non lo fosse, ma certo i visitatori che raggiungevano la cima del monte non potevano avere idea di ciò che è custodito lassù. "Ora il Castelliere è ben visibile!", spiega **Adriano Gilà**, presidente del Patriziato di Tegna, proprietario di questa notevole testimonianza storica. "In particolare il Parco ci ha aiutati a dare solidità al progetto, non solo con un contributo finanziario. La differenza del Parco rispetto ad altri sponsor è proprio questa: il sostegno è cucito su misura e non include solo dei fondi ma delle persone che ti accompagnano lungo tutto il processo. Dall'idea e la progettazione alla comunicazione e alla raccolta fondi per la prima parte dei lavori". Dopo aver ripristinato durante l'autunno 220 metri di muri utilizzando solo il materiale presente in loco, a marzo la squadra ha rifatto i muri delle due torri, quella medievale e quella fortificata verso la Vallemaggia. Una volta posati i nuovi pannelli esplicativi il sito avrà finalmente la visibilità che merita. Per dare modo alla popolazione di vederlo in tutto il suo splendore, il prossimo 12 maggio verrà organizzata con il Parco una passeggiata. Per i più anziani è prevista la risalita in elicottero. L'inaugurazione ufficiale si terrà il 7 ottobre.



Nuovi passi sul Sentiero del Sole

"La montagna per me è un luogo deserto dove si vede il mondo com'era senza di noi e come sarà dopo. Mi piace andarci e sin da giovane qualsiasi minima traccia d'animale vedevo, la seguivo per scoprire dove portava". A parlare è **Giuseppe Poncini**, o meglio Pep, grazie al quale oggi le Terre di Pedemonte hanno ritrovato l'antico Sentiero del Sole. "Certo non era questo il suo nome, un tempo i sentieri esistevano e basta, servivano a scendere a valle per andare al mercato. L'abbiamo chiamato così perché di fatto è tutto al sole! – puntualizza Pep, fra i fondatori della SNU (commissione Sentieri non ufficiali) – Se siamo riusciti a riportarlo alla luce è soprattutto grazie al Parco che ne ha finanziato gran parte dei lavori. In queste cose bisogna sempre trovare qualcuno che ti sostenga se no poche idee si realizzano". Inaugurato lo scorso 15 aprile, il Sentiero del Sole presenta alcuni punti più impegnativi ed è consigliato ad escursionisti con una certa esperienza. Aspetto che certo non ne intacca il fascino e la versatilità: "La cosa bella è che quando uno è stanco può lasciare il Sentie-



ro del Sole quando vuole, perché quest'ultimo incrocia tutti gli altri – conclude Pep – Puoi per esempio partire da Auressio e poi lasciare il sentiero scendendo a Cresmino, lì c'è persino la fermata dell'autobus, se calcoli bene i tempi, è perfetto!”. Da fare a tappe, o tutto in una giornata, il Sentiero del Sole collega Auressio a Ponte Brolla lungo un cammino dai panorami mozzafiato.



In quest'ottica sostenere l'attività della Capra Contenta diventa indirettamente un modo per garantire la cura del paesaggio. “Con le sue capre Christiane fa un gran lavoro, questi animali sono molto efficaci contro il piccolo imboschimento. Lo stesso discorso vale per gli asinelli che, brucando l'erba, tengono a loro volta puliti molti metri quadrati di terreno.”



La bellezza dei Monti di Verscio

Particolarmente suggestivi e ricchi di sentieri, i Monti di Verscio sono stati fortunatamente oggetto negli ultimi anni di un progetto di recupero e valorizzazione che ha permesso di restituire loro l'antico splendore. “Bisogna ricordare che un tempo tutti gli abitanti di Verscio e Cavigliano avevano un ruolo nel mantenimento di queste aree. Ogni famiglia aveva un paio di mucche, un maiale e delle capre... Queste terre erano infatti fonte di sostentamento. L'abbandono progressivo dell'attività agricola ha permesso al bosco di avanzare e nonostante gli sforzi di alcuni proprietari, il paesaggio si è inselvatichito e impoverito”, racconta **Bruno Caverzasio**, ex sindaco Verscio. “Il Parco nel Progetto Paesaggio Monti di Verscio è arrivato molto dopo ma si è subito dimostrato disponibile e di fatto ne ha finanziato una parte. È ora, tuttavia, che il suo ruolo diventa importante. Non basta fare i lavori, ciò che si è recuperato va mantenuto e le sinergie attivate dal Parco possono essere preziose.”

